

PIANETA SCUOLA

I PROTAGONISTI

UNDICI RAGAZZI DI TERZA
DEL BACCALAUREATE
LA MATURITÀ INTERNAZIONALE

LA DESIGNER

UNA STUDENTESSA
DEL POLITECNICO DI MILANO
SUSANA SOTO BUSTAMENTE

Plastica, rivoluzione al San Carlo

Stimate 20mila bottiglie in un mese: scattano i venerdì del futuro interni

di SIMONA BALLATORE

- MILANO -

PER TRE settimane hanno chiesto a tutte le classi del collegio San Carlo di raccogliere le bottigliette di plastica: ne hanno "collezionate" oltre 12mila solo d'acqua. Così, partendo dal dato "empirico", i ragazzi di terza dell'International Baccalaureate, la maturità internazionale del San Carlo, hanno dato il via a un progetto che coinvolgesse tutta la scuola. In prima linea Federico Schmeidler, Ludovico Nardecchia, Loren-

FEDERICO SCHMEIDLER

I risultati della raccolta e il sondaggio fra i ragazzi con 300 riscontri è stato consegnato al rettore per ridurre la plastica



L'IMPATTO Alcune attività con i ragazzi di quinta elementare sull'economia circolare e a destra l'installazione con 20mila bottigliette realizzata dalla designer Susana Soto Bustamente e dai ragazzi di terza dell'IB del San Carlo



Il simbolo

Un'installazione a forma di balena realizzata con le bottigliette raccolte è all'ingresso della scuola

zo Galasso, Lorenzo Peretti, Jacopo Di Nola, Riccardo Proli, Riccardo Ghedini, Allegra Camaioni, Giulia Leonelli, Sofia Genovesi e Anastasia Lonoce, con la coordinatrice dell'IB Anne Hallihan e la prof di biologia Daniela Mattana. L'IB Diploma Programme è nato due anni fa al collegio San Carlo, ci si diploma in quattro anni, ogni lezione è in lingua inglese e grande spazio viene dato anche a creatività, attività e servizio. «Ci siamo posti il problema della plastica, cercando di capire prima quanta ne utilizzassimo per poi

stilare delle raccomandazioni alla dirigenza e alle classi - spiega Federico Schmeidler -, abbiamo posizionato un sacchetto in ogni classe. Si stimano 18-20mila bottiglie al mese».

PER FAR CAPIRE l'impatto sono ripartiti proprio da quelle 20mila bottigliette e coinvolgendo una studentessa del Politecnico di Milano, la designer Susana Soto Bustamente, hanno creato una scultura: «Abbiamo pensato a una balena - continua Federico - per creare impatto anche all'interno della nostra scuola e inizia-

12.000

Le bottigliette solo di acqua raccolte in tre settimane nelle classi del Collegio San Carlo dai ragazzi di terza IB. Da questo dato è nato un progetto

re a ragionare concretamente su economia circolare e aspetti biologici e fisici». All'iniziativa hanno collaborato anche Aisec, associazione italiana per lo sviluppo dell'economia circolare, e Marevivo.

Si è tornati poi nelle classi con un sondaggio e con una scatola per raccogliere consigli. «Abbiamo ricevuto oltre 300 riscontri su come diminuire l'utilizzo della plastica al San Carlo e abbiamo consegnato tutto al nostro rettore, don Alberto Torriani, che sta già lavorando per ridurre l'uso delle bottigliette. Tanti hanno consigliato

di togliere le macchinette e di consegnare borracce a tutti, da riempire alle fontanelle». Ultimo step: si torna in tutte le classi ogni venerdì. «Per far crescere l'interesse di tutti, sullo sfondo dei Fridays for Future, abbiamo organizzato un piccolo "Venerdì per il futuro" anche all'interno della nostra scuola. Ogni venerdì diamo un premio alla classe che si impegna sul tema, per ringraziarla, e con gli altri alunni della scuola continuiamo attività di sensibilizzazione. Se si fa il massimo, anche nel nostro piccolo si otterranno grandi risultati».

IL CASO ASILO NIDO DISSEQUESTRO DOPO TRE GIORNI. LA TITOLARE: «TUTELIAMO I PICCOLI»

Una nuova casa per "Nanetti e funghetti"

- MILANO -

UNA NUOVA casa per l'asilo nido "Nanetti e Funghetti" di Bande Nere, che continua l'attività in altra sede dopo il sequestro preventivo della struttura, il 16 aprile, e il successivo dissequestro, tre giorni dopo. «Abbiamo tutti i requisiti organizzativi e gestionali previsti dalla normativa vigente - spiega la titolare del nido -, sapevamo che c'erano degli aspetti della struttura, che comunque non costituivano un pericolo per i bambini, da sistemare e per questo eravamo in contatto con gli uffici del Comune: avevamo infatti già prodotto una serie di documenti». Mancavano alcune dichiarazioni di conformità degli impianti. «Più volte abbiamo richiesto alla proprietà dei locali che avevamo in affitto le certificazioni ma non le abbiamo ricevute - aggiunge la titolare -. Avevamo



VERIFICHE Dall'apertura del nido quattro visite «Ma ben vengano i controlli» sottolinea la titolare (foto d'archivio)

domandato di poter posizionare un servoscala per i pochi gradini dell'ingresso e abbattere le barriere architettoniche come richiesto dal Comune ma non siamo stati autorizzati dal condominio. Altre prescrizioni erano invece già state adempiute, per esempio il libretto della caldaia era stato consegnato

e avevamo posizionato le tende nel bagno bambini». Alle 10.40 del 16 aprile, mentre i bimbi più grandi erano occupati nelle attività programmate e i piccoli si erano appena svegliati dal pisolino, la Polizia locale era intervenuta per far cessare con effetto immediato l'attività nella struttura. La

titolare del nido aveva quindi concordato con i funzionari di dare comunque il pranzo ai bimbi in modo da non cambiare le loro abitudini e di tranquillizzarli, dando così ai genitori, contattati telefonicamente, anche il tempo di organizzarsi per andare a prendere i propri figli. «Il sequestro è stato revocato tre giorni dopo cioè già il 19 aprile, dato che non è risultato fondato su vizi agli impianti che li rendesse davvero non sicuri e che mettessero a rischio l'incolumità dei bambini ma per difetto di requisiti formali per l'idoneità della struttura stessa. Il 26 aprile, dopo le feste pasquali e l'anniversario della Liberazione, i locali sono stati quindi restituiti». Ma viste le problematiche della struttura, la titolare si era anche già attivata per trovare nuovi locali dove spostare l'attività, avvisando i genitori. «I controlli sono assolutamente indispensabili, ci mancherebbe! - ribadisce la titolare -, ci

sono strutture completamente prive di requisiti e autorizzazioni, altre con personale non preparato o adeguato. Sono tanti gli aspetti da verificare. Dall'apertura della struttura avevamo ricevuto quattro visite di controllo da parte degli uffici competenti, tutte necessarie e dovute dato che dobbiamo essere sicuri di offrire ai nostri piccoli utenti un servizio di ottima qualità».

IL NIDO continua quindi la sua normale attività in un'altra struttura nel quartiere e ci sono anche nuove iscrizioni. «La trattativa per la nuova sede - precisa l'avvocato Elisabetta Fantini dello Studio Loro & Partners, che assiste l'asilo nido - è stata impegnativa ma necessaria per tutelare al meglio i piccoli e dare loro una nuova struttura, completamente rinnovata, adatta alle loro esigenze e con ampi spazi».

Si.Ba.

Il 16 aprile

Intervento della polizia per mancanza di alcune certificazioni agli impianti «Non c'era pericolo»